

di quella corrispondenza di amorosi sensi tra la generazione passante e la presente, che la morte non distrugge, nè attenua; ma conferma e rafforza.

Nel 1389 Urbano VI stabilì che la commemorazione dei defunti avesse luogo pel mondo cattolico nel mese di novembre. In questa lugubre ricorrenza Roma si riversa tutta nella sua necropoli. Il silenzio solenne, in mezzo a cui i morti riposano è sostituito da un via vai di gente, da un frastuono di voci, che salutano e che interrogano curiose.

Il cimitero della capitale è posto fuori della porta S. Lorenzo, sulla via Tiburtina, fu incominciato nel 1805 e consacrato nel 1834. Dopo il 1870 venne molto ampliato in proporzione dell'aumento degli abitanti della città. Il grandioso ingresso è formato da tre cancelli ai cui lati si ammirano quattro statue, oltre il naturale, poste sopra alti piedistalli, le quali rappresentano la Preghiera, la Speranza, la Meditazione e il Silenzio. Si entra in un grande piazzale che è circondato da 14 edicole. Da questo piazzale si passa in un secondo fiancheggiato da un quadriportico, sotto le cui arcate sorgono monumenti sepolcrali. Uscendo dal quadriportico si trova un vasto campo destinato alle sepolture comuni. A sinistra elevasi una collinetta, detta il Pincietto, tutta coperta di cippi e colonne mortuarie. Di fronte sorge altra collina, chiamata il nuovo Pincietto, ed anche in questa sono scavate innumerevoli camerette sepolcrali.

Sono in media circa diecimila quelli che nel periodo di un anno vengono trasportati in questa eterna dimora. Molti sono ed ogni anno aumentano i monumenti di pregio, lavori dei più celebri artisti italiani. Accanto ai superbi mausolei si vedono migliaia di umili croci su cui piccoli lumicini ad olio guizzano nelle umili lanterne di ferro.

Ai molti che vanno per baciare una croce ed inginocchiarsi sulle zolle sotto cui i loro cari dormono il sonno eterno si aggiungono i curiosi, che vi si recano per ammirare i sontuosi mausolei e sorridere alle iscrizioni bugiarde. Però quella distesa di croci, quei lumicini, quei neri cipressi, finiscono coll'empier l'animo di tristezza ed invitare tutti a profonde meditazioni. Onde finchè siamo in questo recinto la scena si presenta triste e melanconica. Ma appena usciti di qui la scena si muta. Le osterie lungo la via che conduce dal Campo Santo alla città sono prese d'assalto. Il vino delli Castelli e le vivande corroboranti sono ricercate per riscaldare lo stomaco. Si canta e si balla allegramente. All'osteria si affoga il dolore.

E questa singolare antitesi su cui si aggira il pellegrinaggio al Campo Santo di Roma è stupendamente rappresentata in un sonetto di Minetto Ilari, che descrive una vedova, la quale visitò la tomba *der marito e sarebbe stata lì chi sa quanto se la comare non l'avesse portata all'osteria, dove*

*quella co le lagrime 'n dell'occhi,
se lavorò diverso gallinaccio,
un litro, 'na pagnotta, e du' finocchi.*

FAUSTO.

CORTE D'ASSISE DI ALESSANDRIA

Ruolo delle cause assegnate alla Corte d'Assise di Alessandria che sarà aperta il 17 corrente:

17 e 18 Novembre — Coggiola Giacinto, omicidio, difensore avv. Sardi.

19 Novembre — Norese Claudio, mancato omicidio, avv. Sardi.

20 Novembre — Bagliano Lorenzo, calunnia, avv. Pugliese.

21 Novembre — Bellati Guido, mancato omicidio, avv. Persi.

24 e 25 Novembre — Piacenza Antonio, omicidio, avv. Persi e Cocito.

Re Giovanni, peculato continuato, avv. Persi.

28 Novembre — Ferraris Giovanni, mancato omicidio, avv. Sardi.

1. Dicembre — Tornato Edoardo e Gosio Giovanni, lesioni personali, avv. Persi.

Elenco dei Giurati appartenenti al nostro Circondario che devono prestare servizio avanti la Corte d'Assise di Alessandria nella seconda quindicina di novembre:

Cuore ing. Antonio di Stefano, Monastero.

Muratore Pier Giacinto fu Michele, Cessole.

Muratore cav. Gio. fu cav. Felice, Bubbio.

Solia Angelo di Domenico, Acqui.

Zunino avv. Emilio, Acqui.

Terzolo Gio. fu Luigi, Incisa-Belbo.

Delponte Gio. fu Bartolomeo, Castelnuovo-Belbo.

Matelli Pietro fu Bernardo, Nizza Monf. Cagni avv. Paolo fu Luigi, Nizza Monf.

Pecori Egisto fu Bernardo, Mombaruzzo.

Delorenzi Enrico fu Teobaldo, notaio, Morbello.

Trincherò Vincenzo fu Bartolomeo, Denice.

Cavallero Gio. fu Francesco, Malvicino.

Ghiglia cav. Francesco dottore fu Bartolomeo, Alice Belcolle.

Corrispondenza

Da Carpeneto ci scrivono:

La questione del levati tu, ché mi ci metto io, decisa in prima sede dal Consiglio Comunale di Carpeneto.

Il *Corriere delle valli Stura e Orba* nel suo N. 88 delli 25 ottobre p. p., inserì una bugiarda e sfacciata corrispondenza da Carpeneto, che comincia con una bestialità, tutta propria del dotto corrispondente, da cui si pretende che non possano essere eletti consiglieri comunali *coloro che hanno contratti, o interessi col Comune*, ed inventa una nuova categoria di ineleggibili, da aggiungersi a quella contemplata dall'art. 29 della legge comunale e provinciale.

Nella stessa corrispondenza si diffama il Consiglio Comunale di Carpeneto, dicendo che non osserva la legge, e non fa giustizia perchè non dichiarò l'ineleggibilità dell'avv. Cassone, proclamato consigliere comunale in seguito alle elezioni avvenute nel giugno del 1895.

Si insinua che lo stesso Consiglio non usa imparzialità nelle sue deliberazioni.

E dopo di essersi falsamente indicato il motivo della pretesa ineleggibilità dell'avv. Cassone, si annunzia che fu presentato regolare ricorso per far dichiarare l'avv. Cassone ineleggibile, e decaduto dalla carica di consigliere.

Si annunzia infine che, prevedendosi l'esito di quel ricorso nanti il Consiglio Comunale, *i ricorrenti son decisi ad andare fino in fondo della questione.*

Nel giorno 4 dello scorso ottobre fu realmente presentato dall'elettore Ferrando Tomaso di Carpeneto un ricorso in cui si espone falsamente:

Che l'avv. Cassone, nove anni circa or sono, stipulò col Comune di Carpeneto un contratto per somministrazione ghiaccio e neve ai poveri, mediante il corrispettivo di lire cento annue, e che tale contratto riveste i caratteri dell'appalto.

Da queste false premesse il Ferrando deduceva che l'avv. Cassone al tempo delle ultime elezioni del 1895 era ineleggibile, come lo sarebbe ancora attualmente, epperò non poteva essere proclamato consigliere comunale, ma doversi invece proclamare quello fra i candidati che aveva riportato il maggior numero di voti dopo i dichiarati eletti.

Questo candidato, di cui il ricorso non fa il nome, sarebbe il causidico Trabucco Michele.

Instava quindi il Ferrando in via principale perchè, dichiarato radicalmente nulla l'elezione dell'avv. Cassone, si proclamasse consigliere comunale il candidato che ebbe maggiori voti dopo i proclamati eletti.

In subordine chiedeva che si pronunciasse puramente e semplicemente la decadenza dell'avv. Cassone dalla carica di consigliere.

Ed il Consiglio Comunale in seduta delli 25 ottobre scorso, esaminato il ricorso del Ferrando, un controricorso dell'avv. Cassone, l'atto di convenzione stipulato fra questi ed il Comune in data 22 giugno 1885, ed un parere emesso sulla vertenza dalla direzione della *Rivista Amministrativa del Regno*, in senso affatto contrario alle istanze del ricorrente, in base alle osservazioni e proposte del presidente cav. uff. Fallabrini Paolo, e dei consiglieri marchese Pallavicino Nicolò ing. e cav. avv. Vitali Gaetano, per votazione segreta, ed a voti unanimi, respinse il ricorso del Ferrando Tomaso.

Questi è il solo che abbia firmato e prodotto il ricorso; ma poichè nella corrispondenza pubblicata dal *Corriere delle Valli Stura e Orba* si parla di più ricorrenti, vi è luogo a credere che altri, nascosti coraggiosamente dietro le quinte, abbia messo il suo zampino nella faccenda.

Si sa che lo zampino di quella gatta birbona, solita a graffiare... il lardo, non può, per antica abitudine, non tenersi fermo. Questa volta poi, non volle lavorare da ladro, ma da falsario.

Ora si vedrà se gli spavaldi ricorrenti daranno esecuzione al loro proposito di andare a fondo.

Andandovi, usino almeno la precauzione di non caricare la nave con troppa zavorra per isfuggire al pericolo di non stare a galla.

(Segue la firma).

GAZZETTINO DEL CIRCONDARIO

Nizza Monf. — Violenza — L'agente daziario Prato Giuseppe, avendo voluto impedire a Corvi Raffaele di impiantare un banco sul pubblico mercato per la vendita della sua merce, per non essere stata pagata prima la dovuta tassa al direttore del dazio, venne con un pugno forte gettato a terra e ne riportava la frattura del braccio sinistro, guaribile in giorni 30.

Grognaudo — Furto — Ignoti, penetrati, mediante scalata ad una finestra, nella casa di Monera Giuseppe, involavano un pagliericcio, tre Mg. di fagioli, due di mele e sette polli, arrecandogli un danno complessivo di L. 21 circa.

Castelboglione — Truffa — Certo M. Francesco mezzadro di Balbi Giuseppe, vendette, col consenso del medesimo, 134 Mg. d'uva e facevasi consegnare dal compratore L. 321 in acconto dell'importo totale di L. 343,02 e poscia si rifugiava in Francia.

Cassinelle — Furto — Nella notte del 30 u. s. ignoti, mediante chiave falsa, penetrarono nella cantina di Icardi Antonio Maria e rubavano tanto vino per L. 42.

Mombaruzzo — Nella notte del 30 u. s. i soliti ignoti, mediante rottura del tetto penetrarono nel pollaio attiguo alla casa di Nervi Catterina e vi involavano 9 polli del valore dichiarato di L. 16.

Rivalta B. — Oltraggio all'Arma — Il 3 corr. i carabinieri Benotti Isaia e Riccio Evasio trovandosi di pattuglia, mentre accompagnavano in caserma certo C. Eusebio vennero ingiuriati dal medesimo.

Roccagrimalda — Furto — Nel giorno dei Santi, ignoti, penetrati nella casa trovata aperta di Perfumo Gio. Batta, vi involavano L. 110 in biglietti che trovarono in un armadio che aprirono con grimaldello.

Numeri del Lotto

Estr. di Torino delli 7 Novembre

(Nostro Telegramma Particolare).

71 - 35 - 54 - 18 - 20

LA SETTIMANA

Trasloco — Il delegato Salice Achille, da poco tempo giunto fra noi venne in seguito a sua domanda traslocato a Pavia e verrà rimpiazzato dal vice ispettore avv. Angelo Ferretti che viene da Chiavenna.

Nozze — Domani domenica 8 corr. a Rovigo l'egregio concittadino ottimo amico nostro Avv. Vittorio DeBenedetti va sposo alla gentil Signorina Olga Carpaneti.

I più vivi e caldi auguri di felicità raggiungano gli sposi nel giorno avventurato del matrimonio.

Orario Ferroviario invernale — Nessuna modificazione venne fatta nell'orario invernale nella linea Alessandria-Acqui-Savona e viceversa, e di così poco conto che non merita di rilevarlo fu invece in quello della linea Acqui-Asti Ovada-Genova che fu di un sol minuto in un treno solo, tanto in arrivo che in partenza.

Al Municipale di Alessandria da qualche sera si rappresenta la grandiosa opera, ballo del Boito il *Mefistofele*, con esito ci si dice, veramente splendido.